

5. SCENOGRAFIA

FINALITA' E OBIETTIVI ISTITUZIONALI

“Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- conoscere gli elementi costitutivi dell'allestimento scenico, dello spettacolo, del teatro e del cinema;
- avere consapevolezza delle radici storiche e delle linee di sviluppo nei vari ambiti della progettazione e della realizzazione scenografica;
- saper individuare le corrette procedure di approccio nel rapporto spazio scenico-testo-regia, nelle diverse funzioni relative a beni, servizi e produzione;
- saper identificare e usare tecniche e tecnologie adeguate alla definizione del progetto e alla realizzazione degli elementi scenici;
- saper individuare le interazioni tra la scenografia e l'allestimento di spazi finalizzati all'esposizione (culturali, museali, etc);
- conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione dello spazio scenico.”

OBIETTIVI E COMPETENZE

- Saper gestire i processi progettuali e operativi di un allestimento scenografico individuando gli aspetti estetici, concettuali, espressivi, comunicativi e funzionali;
- Saper individuare e conoscere gli elementi costitutivi dell'edificio teatrale (parte pubblica e macchina scenica) apprendendo la terminologia appropriata e individuando la forma, le funzioni, le strutture, le tecnologie, ecc.;
- Saper applicare i principi e le regole della composizione e le teorie della percezione visiva;
- Avere le competenze adeguate nell'uso del disegno a mano libera e geometrico descrittivo (schizzi preliminari, bozzetti bi e tridimensionali,
- restituzione geometrica e proiettiva, particolari costruttivi) e saper utilizzare le principali tecniche geometriche, grafiche, pittoriche, plastico-scultoree (anche mediante il supporto di software adeguati tipo ArchiCAD e AutoCAD, Photoshop, ecc.) e strumenti multimediali di base, necessarie all'ideazione e alla realizzazione di spazi scenici ed espositivi
- Saper analizzare le principali produzioni scenografiche sia storiche che contemporanee, avendo la consapevolezza dei relativi riferimenti culturali, storico-stilistici, teorici e tecnici;
- Conoscere e saper analizzare i principali generi teatrali (prosa, lirica, danza e di figura) e cinematografici, i format televisivi ed essere in grado di cogliere le interazioni tra la scenografia, l'allestimento espositivo e le altre forme di linguaggio artistico;
- Essere in grado di utilizzare le relazioni e le interpretazioni tra la scenografia e il testo di riferimento, la regia, il prodotto da esporre e il contesto architettonico ed ambientale.

“[Al quinto anno] è previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.”

CONTENUTI

Sintesi e scansione temporale degli argomenti e dei contenuti

3° anno

- Analisi delle forma, modularità, componibilità e regole della composizione; nozion di statica intuitiva; trasformazione di modelli geometrici in elementi scenici e/o espositivi.
- Analisi dell'edificio teatrale e della macchina scenica; analisi funzionale, delle tecnologie e degli elementi costruttivi; introduzione all'evoluzione storica dello spazio scenico (dal teatro classico al Rinascimento).
- Introduzione al metodo progettuale e al processo ideativo su un tema assegnato.

4° anno

- Il teatro barocco all'italiana e il teatro elisabettiano; la nascita del teatro lirico; il teatro borghese dell'800 e il Melodramma;
- Approfondimento del metodo progettuale e del processo ideativo su temi assegnati.

5° anno

- Il teatro del '900; l'avvento dell'illuminazione elettrica e della scenografia plastica; le nuove forme di spettacolo: il cinema, la televisione e i videoclip; le nuove tecnologie applicate alla scenografia.
- Esercitazioni progettuali in preparazione all'Esame di Stato.

•

Metodologia e strumenti di lavoro

INDICAZIONI METODOLOGICHE

La stretta correlazione tra le materie di DISCIPLINE PROGETTUALI E SCENOGRAFICHE, DISCIPLINE GEOMETRICHE E SCENOTECNICHE e LABORATORIO DI SCENOGRAFIA, così come viene delineata dal progetto ministeriale, ha suggerito di elaborare un piano di lavoro in stretta connessione tra le tre materie che prevede tematiche analoghe e percorsi di lavoro paralleli (questa modalità di lavoro è già stata ampiamente sperimentata nell'ambito del passato Progetto Michelangelo in altri indirizzi, e si rende viepiù necessaria in considerazione del fatto che in questo Indirizzo potrebbero trovarsi ad insegnare docenti di diverse classi di concorso dell'area artistica –A018 e A021 e/o A022-, dotati di competenze, impostazioni metodologiche ed esperienze differenti).

I vantaggi di una tale organizzazione sono evidenti anche nel caso d'applicazione parziale:

- **semplificazione** del lavoro scolastico per gli studenti, dal punto di vista delle tematiche affrontate di volta in volta;
- consentire agli studenti di operare una **full-immersion** in un solo argomento alla volta con la possibilità di **essere seguiti da due docenti** anche contemporaneamente;
- consentire un **confronto costante** ed un **controllo continuo** sulla **qualità della proposta e della resa** da parte degli studenti e (indirettamente) degli insegnanti.

Pertanto i materiali, le dispense, gli appunti, (tutto quanto concorrerà alla definizione di un argomento) saranno elaborati concordemente dagli insegnanti e la divisione per materia sarà effettuata solo all'atto della valutazione di taluni aspetti del lavoro scolastico definiti di volta in volta con gli studenti in modo da rispondere alle specificità delle singole materie.

Le Discipline geometriche e scenotecniche dovranno comunque fare riferimento ad un programma specifico con contenuti minimi irrinunciabili, indipendentemente dalla programmazione comune delle altre due materie dell'indirizzo.

È auspicabile anche una proficua collaborazione interdisciplinare con le altre materie del corso di studi e in particolare: Storia dell'Arte, Italiano e Storia, Filosofia.

Articolazione della materia d'insegnamento:

Discipline progettuali e scenografiche e Laboratorio di Scenografia

N.B.: la disciplina si struttura secondo il seguente schema (a cascata):

- OBIETTIVO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO
- PROFILO IN USCITA (secondo indicazione ministeriale)
- TEMATICHE (connesse a quell'obiettivo)
- ARGOMENTI (da sviluppare nell'ambito di quelle tematiche)
- CONTENUTI DELLE LEZIONI
- ESERCITAZIONI (afferenti ai contenuti delle lezioni)
- INDICAZIONI PER EVENTUALI COLLABORAZIONI CON ENTI
- ESTERNI (da definire nell'ambito del consiglio di classe).

Obiettivo 1: PROPEDEUTICA AL PROGETTO (secondo biennio)

Dal Profilo in uscita ministeriale: *“Lo studente, nell'approccio ai processi progettuali e operativi, individuerà, sia nell'analisi che nella fase ideativa, gli aspetti estetici, concettuali, espressivi, comunicativi e funzionali che interagendo caratterizzano una scenografia. Impiegherà le principali tecniche e tecnologie grafiche, pittoriche, plastico-scoltoree, geometriche e informatiche necessarie all'ideazione, alla comunicazione e alla realizzazione di uno spazio scenico. Saprà altresì analizzare la principale produzione scenografica teatrale, cinematografica e televisiva sapendo individuare le interazioni tra la scenografia e l'allestimento espositivo”.*

Tematiche: studio della forma, nozioni di statica, elementi costruttivi, la rappresentazione.

Argomenti: modularità e componibilità, forma e struttura, rapporto tra forma e funzione, tecniche di rappresentazione.

Contenuti delle lezioni (secondo biennio):

1.a. Studio e analisi della forma

- struttura portante e struttura modulare di una forma geometrica
- nozioni base di Teoria del Campo
- le regole e i movimenti compositivi
- proprietà aggregative: reticoli bi- e tri-dimensionali
- modularità, simmetria, asimmetria, proporzione
- movimentazione di una superficie
- rapporti vuoto-pieno, luce-ombra
- dal modello geometrico al modello progettuale scenico-architettonico.

1.b. Concetti di statica intuitiva

- la forma autoportante e il telaio strutturale
- i nodi strutturali, le controventature e le travi reticolari
- le tipologie di appoggio: il palcoscenico, le pedane e i praticabili; gli spezzati e le quinte sorretti sul retro e dall'alto, ecc.
- il concetto di carico e quello di forza applicata
- lettura strutturale di modelli di scenografie moderne e del passato, con specifico riferimento alle caratteristiche tecnico – compositive.

Esercitazioni didattiche (in collaborazione con Laboratorio di Scenografia – secondo biennio)

- sviluppo di modelli tridimensionali componibili da realizzarsi in legno, carta o cartone, laminil, ecc.
- studi e simulazioni al computer (programmi ArchiCAD e/o AUTOCAD) e disegni di tipo architettonico (proiezioni ortogonali e assonometriche) su temi assegnati
- studio compositivo e trasformazione del modello in elemento scenico e/o espositivo
- lettura formale – compositiva
- lettura tecnico strutturale (struttura portante, principali punti di scarico, ecc)
- riconoscimento ed analisi delle forme base della composizione (tipologie degli elementi architettonici predominanti)
- realizzazione di disegni e modelli (anche computerizzati) adeguati.

Obiettivo 2: L'ANALISI (in collaborazione con Laboratorio di Scenografia – secondo biennio e quinto anno)

Obiettivi specifici di apprendimento: Analisi della forma, della struttura, studio delle funzioni, della distribuzione e degli elementi costitutivi.

Dal Profilo in uscita ministeriale: *“Conoscere gli elementi costitutivi di un teatro a partire dagli aspetti funzionali, strutturali e tecnologici; apprendere la terminologia tecnica specifica. Avere la consapevolezza dei riferimenti culturali, tecnici e storico-stilistici”.*

Tematiche: l'edificio teatrale.

Argomenti: l'edificio teatrale e la macchina scenica, evoluzione dello spazio scenico, il teatro all'italiana: il sipario e la “quarta parete”, tecniche di rappresentazione.

Contenuti delle lezioni (secondo biennio e quinto anno):

2.a. L'architettura del teatro

- concetti e principi fondamentali
- saper leggere piante, prospetti e sezioni di un edificio teatrale
- analisi di un teatro nelle sue componenti fondamentali: atrio, sala, palcoscenico
- evoluzione storica del teatro e dello spazio scenico nei secoli ed esempi contemporanei di teatri
- analisi della “macchina scenica” in tutti i suoi elementi costitutivi
- sistemi costruttivi e tecniche di costruzione
- materiali da costruzione (storici e contemporanei) ed evoluzione delle tecniche e delle tecnologie contemporanee (mezzi audiovisivi, multimediali e computerizzati)

Esercitazioni didattiche (in collaborazione con Laboratorio di Scenografia – secondo biennio e quinto anno):

PROPOSTE ED ESEMPI PER L'ANALISI

- il teatro classico greco-romano
- i luoghi deputati del teatro medievale
- la nascita del teatro all'italiana nel secondo Rinascimento (sipario, quinte e fondali)
- le maschere e la commedia dell'arte
- la scena dipinta e il teatro barocco (cornice, principale, quinte e fondali)
- il teatro elisabettiano
- la nascita dell'opera lirica (la tragedia e l'opera buffa)
- il Melodramma e il teatro borghese dell'800
- l'avvento dell'illuminazione elettrica e la scenografia plastica del '900
- le videoproiezioni

ESEMPI PER ESERCITAZIONI

- ricostruzione (anche al CAD) di una scena fissa greco-romana
- riproduzione di interni medievali e/o rinascimentali
- riproduzione di strade e piazze (Serlio)
- analisi, smontaggio e ricostruzione tridimensionale di una scena dipinta del Barocco (Bibiena)
- riproduzione di un interno borghese dell'800
- riproduzione di una scena futurista, ecc.

Indicazioni per eventuali collaborazioni con enti esterni:

Teatro Regio, Teatro Stabile, Accademia di Belle Arti di Torino, Conservatorio di Alessandria.

Obiettivo 3: IL PROGETTO (secondo biennio e quinto anno)

Obiettivi specifici di apprendimento: il progetto: metodologia–rappresentazione dell'idea-comunicazione del progetto–disegni, bozzetti e/o modelli in scala.

Dal Profilo in uscita ministeriale: *“Avere acquisito una chiara metodologia progettuale applicata alle diverse fasi del processo ideativo (dalle ipotesi iniziali al bozzetto tridimensionale in scala) e una appropriata conoscenza della prospettiva come metodo di rappresentazione; saper coniugare le esigenze estetiche e concettuali a quelle strutturali, testuali, registiche, comunicative, funzionali ed architettoniche.”*

Tematiche: la scenografia come strumento evocativo e/o di ricostruzione storica.

Argomenti: tipologie di scenografie: per forma, funzione, tecnologia; analisi e interpretazione di un testo (in collaborazione con le materie letterarie); la ricerca delle fonti iconografiche (in collaborazione con Storia dell'arte); tecniche di rappresentazione e di restituzione prospettica (vedere anche i contenuti di Discipline geometriche e scenotecniche).

Contenuti delle lezioni (in collaborazione con Discipline geometriche e scenotecniche e Laboratorio di Scenografia – secondo biennio e quinto anno):

3.a. L'ideazione e il progetto di una scenografia

- lettura e analisi del testo
- lettura e analisi del contesto culturale e artistico
- analisi, ricerca di fonti e ricerca iconografica (dipinti e mosaici, sculture, architetture, fotografie, filmati e video, ecc)
- definizione degli intenti e degli obiettivi (formali ed estetici, emozionali, registico-interpretativi, funzionali e tecnico costruttivi)
- la geometria ed il ritmo, le regole compositive, dimensionamenti e proporzioni
- le regole proiettive per la realizzazione di un bozzetto scenografico: dimensioni standard di un boccascena, altezza e distanza del punto di vista (osservatore privilegiato), ecc.
- la restituzione prospettica
- la realizzazione di un modello in scala.

Esercitazioni didattiche (in collaborazione con Discipline geometriche e scenotecniche e Laboratorio di Scenografia – secondo biennio e quinto anno):

PROPOSTE ED ESEMPI PER L'ANALISI

- modelli storici, tipologie di scenografie, studio delle funzionalità, parametri normativi, dimensionamenti e proporzioni, materiali e tecnologie costruttive

ESEMPI PER ESERCITAZIONI

- la scenografia di ricostruzione storica e la scenografia evocativa:
- LA MANDRAGOLA di Nicolò MACHIAVELLI (atto unico – scena fissa)
- progettazione di scenografie con cambi di scena:
 - a sipario chiuso (spostamento nel retropalco, in graticcia, ecc.)
 - a sipario aperto a vista e/o con buio in scena (periaktoi, carrelli, pedane girevoli, pedane a scomparsa, ribaltamenti, ecc.)

Indicazioni per eventuali collaborazioni con enti esterni:

Teatro Regio, Teatro Stabile, Accademia di Belle Arti di Torino, Conservatorio di Alessandria.

Obiettivo 4: LE NUOVE FORME DI SPETTACOLO (quinto anno)

Obiettivi specifici di apprendimento: Analisi dei linguaggi espressivi, analisi della forma e della struttura, studio delle funzioni e delle distribuzioni, studio degli strumenti tecnici specifici e degli elementi costitutivi. Dal Profilo in uscita ministeriale: *“Conoscere gli elementi costitutivi di un set cinematografico e televisivo a partire dagli aspetti funzionali, strutturali e tecnologici, prestando particolare attenzione alle nuove soluzioni sceniche, alla luministica, al costume e alle tecnologie audiovisive; avere la consapevolezza delle contaminazioni dei linguaggi espressivi; avere la consapevolezza dei riferimenti culturali, tecnici e storico-stilistici”.*

Tematiche: la scenografia per il cinema, la televisione e la nuova spettacolarità

Argomenti: il set cinematografico e il teatro di posa; evoluzione storica del fare cinema e televisione; il linguaggio filmico: le inquadrature, il montaggio; le tecniche di rappresentazione: i formati e lo storyboard; i videoclip e le video proiezioni.

Contenuti delle lezioni (quinto anno):

4.a. L'architettura del teatro di posa e le attrezzature fondamentali di ripresa

- concetti e principi fondamentali
- analisi di un teatro di posa e televisivo nelle sue componenti fondamentali
- evoluzione storica degli studi cinematografici (Cinecittà) e loro evoluzione
- analisi dei sistemi costruttivi, di ripresa e tecniche di illuminazione
- materiali da costruzione (storici e contemporanei) di set cinematografici e scenografie televisive ed evoluzione delle tecniche e delle tecnologie contemporanee (mezzi audiovisivi, multimediali e computerizzati)
- breve excursus storico sulla storia del cinema
- introduzione alla grammatica e alla sintassi del linguaggio cinematografico

Esercitazioni didattiche (in collaborazione con Laboratorio di Scenografia – quinto anno):

PROPOSTE ED ESEMPI PER LE ESERCITAZIONI

- lettura e analisi di un copione
- lettura e analisi del contesto culturale e artistico (esempi e modelli)
- analisi, ricerca di fonti e ricerca iconografica (films e trasmissioni precedenti)
- definizione degli intenti e degli obiettivi (formali ed estetici, emozionali, registico-interpretativi, funzionali e tecnico costruttivi)
- le geometrie ed il ritmo, le regole compositive, dimensionamenti e proporzioni
- le regole proiettive per la realizzazione di uno storyboard
- realizzazione di disegni e bozzetti di ambienti (interni e/o esterni) da ricostruire
- realizzazione di un modello in scala

Indicazioni per eventuali collaborazioni con enti esterni:

Sede RAI di Torino, Torino film commission e Museo del Cinema di Torino

Libri di testo adottati e/o consigliati, bibliografia ragionata, indicazioni siti internet, lezioni audiovisivo-multimediali disponibili:

Al momento non risultano disponibili libri di testo scolastici per l'adozione.

I docenti distribuiranno materiale per le lezioni teoriche e si farà uso dei testi presenti in biblioteca.

Libri consigliati:

- Allardyce NICOLL, *Lo spazio scenico*, Editore Bulzoni, Roma
- Franco MANCINI, *L'evoluzione dello spazio scenico*, Editore Dedalo, Bari
- Silvio D'AMICO, *Storia del teatro*, Editore Garzanti, Milano
- Bruno MELLO, *Trattato di scenotecnica*, Editore De Agostini, Novara

DISCIPLINE GEOMETRICHE E SCENOTECNICHE CONTENUTI**Metodi di rappresentazione dello spazio e rappresentazione del progetto scenografico**

- approfondimenti sulle proiezioni ortogonali e assonometriche (ribaltamenti e vere grandezze, sezioni con piano proiettante e generico, compenetrazioni)
- approfondimenti sulla teoria delle ombre nelle proiezioni assonometriche
- proiezioni centrali (prospettiva): prospettiva centrale e accidentale
- vari metodi di esecuzione della prospettiva (perpendicolari al quadro e punti di distanza, prolungamento dei lati, taglio dei raggi visuali, punti misuratori, punti di fuga qualsiasi, metodi misti, prospettiva intuitiva)
- prospettiva razionale o a quadro inclinato
- restituzione prospettica
- tecniche per la rappresentazione del progetto scenografico: schizzi a mano libera e bozzetti in prospettiva, restituzione prospettica in piante, sezioni, prospetti per la definizione degli spezzati, delle quinte e dei fondali, assonometrie, assonometrie sezionate, spaccati ed esplosi, prospettive di interni e di esterni, prospettiva sezionata ed esplosa, particolari costruttivi, schede di montaggio, teoria delle ombre applicata alla scenografia (da sorgente propria o impropria)
- la costruzione mediante il CAD (software in uso: ArchiCAD e/o AutoCAD)
- la visualizzazione del progetto (software in uso: ArchiCAD, Photoshop, Artlantis)
- strumenti e softwares per la costruzione di elaborati esplicativi audiovisivi e multimediali (fotocamere, telecamere, PowerPoint, softwares di montaggio filmati ecc.)

Libri di testo adottati:

- Franco FORMISANI, *Linee Immagini. Costruzioni geometriche – geometria descrittiva – progetti architettonici – design*, Editrice THEMA-Loescher, Torino, 2009 (1^aediz.), pp.494

PROFILI IN USCITA

Il corso di studi intende sviluppare conoscenze e abilità legate ai processi ideativi, progettuali e operativi specifici della scenografia e dell'allestimento.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sapranno:

- orientarsi ed avere consapevolezza delle radici storiche e delle linee di sviluppo della progettazione e della realizzazione scenografica e di spazi finalizzati all'esposizione (culturali, museali, etc);
- conoscere gli elementi costitutivi dell'allestimento scenico, dello spettacolo, del teatro e del cinema;
- orientarsi e saper cogliere le interazioni tra la scenografia, l'allestimento espositivo e le altre forme di linguaggio artistico.
- saper individuare le corrette procedure di approccio nel rapporto spazio scenico-testo-regia, nelle diverse funzioni relative a beni, servizi e produzione;
- conoscere e saper applicare in modo consapevole i principi della percezione visiva e della composizione dello spazio scenico;
- utilizzare in modo appropriato e consapevole le principali tecniche di rappresentazione dello spazio, grafiche, pittoriche, plastiche e multimediali necessarie all'ideazione, alla progettazione e alla realizzazione di spazi ed elementi scenici.